

LA FEDE DI DON GUANELLA

Viene presentata la testimonianza concreta ed esemplare di San Luigi Guanella. La Chiesa ci ha fatto dono di un nuovo santo da imitare e di cui seguire le orme!



PENSIERI E PAROLE DA...

Gesù Cristo nella orazione del Pater ti ha insegnato a pregare per te, e a domandare anche per i fratelli tuoi. Perciò insieme con loro tu dici: "Padre nostro e Signore Altissimo, tutti i tuoi figli ti benedicano; tutti i figli sparsi sulla faccia della terra vengano a te per abbracciarti. Noi vogliamo solo quello che vuoi tu. Dacci, o Padre, un pane per vivere. Concedici il perdono delle nostre colpe per esserti sempre cari. Assegnaci un campo da lavorare, un lavoro da eseguire e intanto proteggici da ogni male. Così sia, o Dio e Padre nostro."

Gesù Cristo è venuto e ha parlato: crediamogli. Ha detto: Io sono padre vostro e voi mi siete figli; può un padre non ascoltare le richieste dei suoi figli?". Questo è il discorso che continuamente il Signore fa ancora. Crediamogli, crediamogli!

La più viva consolazione quaggiù è incontrare il proprio padre, mettersi nelle sue braccia e riversare nel suo cuore tutti gli affetti del proprio cuore. Proviamo a fare questo ora e ne riceveremo una dolcezza indescrivibile. Il nostro Padre celeste ci invita amorevolmente: " Amatemi dice il Signore- amatemi con tutte le forze del vostro animo, amatemi con tutto il corpo e con tutta la mente" Nel dirlo usa tutta l'espressione dell'affetto, perché un padre trova forza dall'affetto che osserva sul volto dei suoi figli.

DOMANDE

- ✓ Quale ti sembra essere l'idea di San Luigi su Dio?
- ✓ Quale espressione ti piace di più? Prova a sottolinearla e a dire perché.

DIO è ¹ (in)Credibile

PROFESSIAMO LA NOSTRA FEDE



io credo in DIO PADRE

QUATTRO CHIACCHIERE CON DIO

La preghiera è il momento in cui ci mettiamo in dialogo con Dio come con un amico di cui ci fidiamo.



Non dire: Padre,
se ogni giorno
non ti comporti come un figlio.
Non dire: Nostro,
se vivi isolato nel tuo egoismo.
Non dire: Che sei nei cieli,
se pensi solo alle cose terrene.
Non dire: Sia santificato il tuo
nome,
se non lo onori.
Non dire: Venga il tuo regno,
se lo confondi
con un risultato materiale.
Non dire: Sia fatta la tua volontà,
se non l'accetti quando è dolorosa.

Non dire: Il nostro pane
quotidiano,
se non ti preoccupi
della gente che ha fame.
Non dire: Perdona i nostri debiti,
se conservi rancore verso tuo
fratello.
Non dire: Liberaci dal male,
se non prendi posizione verso il
male.
Non dire: Amen,
se non hai capito o non hai preso
sul serio la parola del Padre
Nostro.

TI CREDO SULLA PAROLA

La parola su cui riponiamo fiducia è il Vangelo. Occorre atteggiamento di ascolto attivo, proprio come prima di no. Luigi.



Un giorno **Gesù si trovava in un luogo a pregare** e quando ebbe finito uno dei discepoli gli disse: "Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli". Ed egli disse loro: "**Quando pregate, dite: Padre**, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdonaci i nostri peccati, perché anche noi perdoniamo ad ogni nostro debitore, e non ci indurre in tentazione". Poi aggiunse: "Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pane, gli darà una pietra? O se gli chiede un pesce, gli darà al posto del pesce una serpe? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se dunque voi, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più **il Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono!**".

(Lc 11, 1-5.11-13)

FEDE PER... FIDUCIA

Quanto Gesù ci indica nel Vangelo, siamo chiamati a viverlo e interpretarlo con fiducia: questo è lo spazio in cui misuriamo la nostra fedeltà a Gesù.



Essere figli di Dio, poter chiamare Dio con il nome di Padre: questo è il grande dono della fede; è quello stesso grande mistero che farà esclamare l'apostolo Giovanni: Vedete come ci ha voluto bene il Padre! Egli ci ha chiamati ad essere suoi figli. E noi lo siamo davvero! (1Gv 3,1).

Lo Spirito di Dio ci permette di gridare: Abbà, Padre; questi attualizza quella speranza che, in Cristo, ci segna veramente come figli di Dio, ricchi di quel dono che ci dà la forza e la capacità stessa di un bambino che con intima familiarità invoca il nome di "papà".

San Luigi Guanella ci dice che Dio è come un padre che conta i battiti del cuore del suo bambino che dorme.

Grazie allo Spirito i cristiani possono pregare come Gesù, possono cioè chiamare Dio col nome di Padre: è il dono dello Spirito che veramente insegna a proclamare il "Padre nostro". Si comprende allora perché Gesù, quando i discepoli chiedono di insegnare loro a pregare, pronuncia per tutti questa splendida preghiera.

DOMANDE

- ✓ Cosa vuol dire avere fiducia?
- ✓ Quando per me una persona è "fidata"?
- ✓ Come è la mia preghiera? Quali emozioni/sentimenti provo?